Alla Signora Presidente del Consiglio comunale di Ancona
alle Signore e Signori in indirizzo
e p. c. al Signor Prefetto della Provincia di Ancona
e p. c. agli Organi di informazione.

Gent.ma Presidente del Consiglio comunale,
nel riscontrare la Sua odierna, riguardante la convocazione del Consiglio comunale fissata il 1 giugno c.a., visto che a differenza della convocazione da Ella inviata il 10 maggio u.s., quando ha convocato il Consiglio comunale per il 17 maggio, a seguito della richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri in carica, nella comunicazione odierna, forse per un refuso, manca una frase dopo le parole "dal n. 1 al n. 18". La seguente: "al termine della trattazione dei suindicati argomenti". Infatti anche la prossima riunione del Consiglio, è convocata in base alla richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri, in carica come Ella ha dichiarato nella Conferenza dei Presidenti dei gruppi svoltasi ieri, con l'assenza di diversi capi gruppo di maggioranza, del Sindaco o suo delegato. Le ricordo che il Segretario Generale del Comune, avv. Grechi, ha già spiegato che il combinato disposto della legge italiana (non quella dorica), con il regolamento consiliare art.30, c. 2 e 3, "per la trattazione di specifici argomenti", impone la discussione degli argomenti per i quali i Consiglieri ne abbiano fatto richiesta. La maggioranza "ad alto profilo numerico", che tenta di intimidire i Dirigenti e i Dipendenti del Comune, che non sono "le badanti dell'alto profilo, può ripetere il vergognoso comportamento tenuto nella seduta del 17 maggio: ostruzionismo su una delibera proposta dalla giunta "di alto profilo confusionale", e sulla mozione del Sindaco che ha ottenuto 16 firme su 28, giungendo alla richiesta di CINQUE SOSPENSIONI dei lavori consiliari. Può ripetere il vergognoso atteggiamento di far mancare il numero legale, pur contando su 28 Consiglieri, disertando i propri doveri istituzionali, fino a ridursi a 10 presenti. Ma la maggioranza non può pretendere di impedire al Consiglio comunale di riunirsi per trattare specifici argomenti. Ancora i capo gruppo del Poltronificio Dorico, del Partito Favista & compagnia, non hanno compreso che in Ancona vige la LEGGE ITALIANA, Legge che non prevede in capo alla Giunta la possibilità di adottare "Decisioni interne di Giunta", e "manifestazioni di disponibilità", e "affido" del patrimonio dei beni comuni degli anconitani. Prassi inaugurate e perseguite dal Poltronificio Dorico, dal Partito Favista & compagnia che devono finire, nell'interesse dei cittadini di Ancona che non possono essere chiamati a pagare il malgoverno di quei Signori. Pertanto La invito ad inviare l'O.d.G. in modo corretto e rispettoso dei "diritti dei Consiglieri", senza piegarsi alle originalità delle farneticanti posizioni del capo gruppo PD Pelosi & compagnia.
In attesa di riscontro Le invio distinti saluti.
Il Consigliere comunale
On. Eugenio Duca